

Palestra, risolto il contratto

I lavori saranno affidati ad un'altra impresa

In molti si chiedono a che punto sia il cantiere della nuova palestra di San Siro.

Nei precedenti numeri di questo notiziario vi abbiamo sempre tenuti informati degli sviluppi del caso, fornendovi obiettivamente sia le belle che le brutte notizie.

Oggi la situazione è la seguente.

Il contratto d'appalto stipulato dall'Amministrazione Comunale con l'associazione temporanea di imprese (ATI), che aveva vinto il bando di gara, è da considerarsi a tutti gli effetti risolto; le inefficienze riscontrate nell'esecuzione dei lavori rischiavano infatti di pregiudicare la buona riuscita dell'opera, mettendo in serio pericolo il Comune di non incassare il contributo di 600.000 euro a fondo perduto messo a disposizione da Regione Lombardia attraverso la sottoscrizione di un Accordo di Programma. Avendo provveduto alla risoluzione dell'appalto, l'Amministrazione Comunale ha dovuto procedere secondo quanto previsto dal codice dei contratti pubblici che, in tali casi, prevede l'obbligo della segnalazione ad ANAC (Associazione Nazionale Anticorruzione) delle inadempienze riscontrate nei comportamenti dell'appaltatore.

Il Comune ha inoltre chiesto l'e-



scussione della fidejussione di garanzia per ottenere la restituzione delle somme pagate all'Appaltatore a titolo di anticipazione.

Dallo stato di consistenza dei lavori effettuati risulterebbe infatti che a fronte della somma di 188.468,46 euro oltre IVA, pagata per legge all'Appaltatore, questi abbia realizzato lavori per soli 51.911,33 euro, IVA esclusa.

Contro i provvedimenti assunti dal Comune, l'appaltatore (ATI) ha presentato un ricorso cautelare al Tribunale di Como chiedendo l'annullamento delle azioni proposte; dopo le udienze di rito, il Tribunale ha rigettato pienamente il ricorso presentato dall'ATI confermando la buona condotta dell'Amministrazione Comunale e la regolarità dei provvedimenti assunti.

Nel corso delle azioni legali che si

sono susseguite, uno dei componenti dell'ATI, dissociandosi in pratica dagli altri 2 soggetti appaltatori, ha proposto all'Amministrazione una soluzione transattiva autonoma estremamente vantaggiosa per il Comune che avrebbe consentito la rapida ripresa dei lavori.

Con queste premesse, l'Amministrazione Comunale, come espressamente previsto dal codice degli appalti pubblici, ha interpellato il secondo classificato al bando di gara (Impresa Curti) chiedendo la sua disponibilità per il completamento dei lavori, alle stesse condizioni del contratto stipulato con il primo appaltatore.

Qualora l'impresa Curti dovesse confermare la propria disponibilità, è lecito supporre che i lavori potranno riprendere entro il prossimo mese di settembre.

In caso contrario, il Comune sarà costretto a indire una nuova gara d'appalto, ponendo i relativi oneri a carico dell'appaltatore ATI inadempiente.

Magra consolazione.

La buona e legittima condotta del Comune ha salvaguardato sempre l'interesse pubblico, mai perdendo la speranza di veder realizzata questa opera di straordinaria importanza per l'intera comunità.

